// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 | ROMA — VENERDI 18 MAGGIO | NUM. 117

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta del 17 maggio 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1888-89 », e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Amadei, Angeloni, Antoci, Arbib, Armirotti, Arnaboldi, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Baglioni, Balestra, Balsamo, Berio, Berti, Bonasi, Bonfadini, Borgatta, Borromeo, Boselli, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci, Buonomo.

Cadolini, Cagnola, Cambray-Digny, Capoduro, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carrozzini, Casati, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cefaly, Chiapusso, Chiara, Chiesa, Cipelli, Cittadella, Cocco-Ortu, Colaianni, Colombo, Comin, Compagna, Coppino, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cuccia.

Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Delvecchio, De Riseis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Diligenti, Di Pisa, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falconi, Falsone, Fani, Farina Luigi, Fazio, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Figlia, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Franzi.

Galimberti, Galli, Gallo, Gallotti, Gamba, Gandolfi, Gangitano, Garibaldi Menotti, Gerardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giudici Gio. Batt., Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grossi, Guglielmi, Guicciardini.

Inviti.

Lacava, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Lunghini, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maiocchi, Maldini, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Marzin, Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mazzoleni, Mei, Merzario, Miceli, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli, Morra, Moscatelli, Mussi.

Narducci, Nicolosi, Nocito, Novelli.

Oddone, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Palitti, Palomba, Panizza, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Pascolato, Paternostro, Penserini, Petroni, Peyrot, Pignatelli, Plastino, Plebano, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Puglia, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Roux, Rubichi, Rubini.

Sacchetti, Salaris, Saporito, Sardi, Scarselli, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Siacci, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Speroni, Sprovieri, Suardo.

Tajani, Taverna, Tegas, Tenani, Teti, Tittoni, Tomassi, Tondi, Torraca, Tortarolo, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Ungaro.

Vaccaj, Valle, Vendemini, Vigna, Vigoni.

Zainy, Zanolini.

Erano assenti:

Adamoli (*c*), Agliardi (*c*), Alario, Albini, Alimèna, Amato-Pojero, Andolfato (*c*), Anzani, Araldi (*c*), Arcoleo, Auriti.

Badini (*c*), Baldini, Balenzano, Barazzuoli (*c*), Baroni (*c*), Barracco (*c*), Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Bastogi, (*c*), Benedini (*c*), Bertana, Bertollo, Bertolotti, Bianchi (*c*), Billi, Bobbio (*c*), Bonacci (*a*), Bonajuto (*c*), Bonardi, Boneschi, Bonghi (*m*), Borgnini (*c*), Borrelli, Bottini Enrico, Bovio, Branca, Brunialti (*c*), Bruschettini (*c*), Bucceri-Lanza, Buttini Carlo (*c*).

Caetani, Cafiero, Cairoli (*a*), Calciati, Caldesi, Calvi (*c*), Campi (*c*), Canevaro (*c*), Capone (*c*), Capozzi, Cappelli, Carboni (*c*), Cardarelli, Carmine (*c*), Carnazza-Amari (*c*), Carrelli, Castelli (*c*), Caterini, Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiala, Chiaradia (*c*), Chiaves (*c*), Chigi, Chimirri, Chinaglia (*c*), Cibrario (*c*), Clementi (*c*), Coccapieller, Cocozza (*c*), Codronchi (*m*), Coffari, Colonna-Sciarra (*a*), Comini (*c*), Compans, Conti, Cordopatri (*c*), Costa Alessandro (*c*), Costantini (*c*), Cucchi Luigi (*c*), Curati, Curcio (*c*), Curioni (*c*).

D'Adda (*c*), De Bernardis, De Dominicis, Della Rocca, Della Valle, De Mari (*c*), Demaria (*c*), De Pazzi (*c*), De Renzi, De Renzis Francesco,

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

De Simone, Di Belgioioso (c), Di Breganze (c), Di Broglio (c), Di Groppello (c), Di Marzo (c), Dini (c), Di Rudinì (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano, Dobelli (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli (c), Faldella (c), Farina Nicola, Favale, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferri Felice, Florenzano (c), Forcella (c), Fornaciari (c), Francica (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto (c), Gagliardo (c), Garavetti, Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili (c), Giampietro, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici Giuseppe, Giusso, (c), Gorio (c), Guglielmini (c).

Imperatrice (c), Indelli.

Lagasi (c), Lanzara, Lazzarini (c), Levanti, Lioy (c), Lucchini Giovanni (c), Luchini Odoardo (c), Luciani (c), Lugli (c).

Maffi, Magnati, Maluta (c), Mancini, Maranca Antinori, Marcatili (c), Marchiori, Marcora (c), Marin, Martini Ferdinando, Martini Gio. Batt. (c), Massabò (c), Mazzacorati (c), Mazziotti, Meardi (c), Mellusi, Menotti (c), Mensio, Miniscalchi (c), Mirri (c), Moneta, Morana, Morini, Mosca (c).

Nanni (c), Napodano, Nasi, Nicoletti (c), Nicotera.

Odescalchi, Oliverio.

Palberti (c), Palizzolo (c), Panattoni, Pandolfi, Pantano, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia (c), Pasquali, Passerini, Pavesi (c), Pavoncelli, Pavoni (c), Peirano (c), Pelagatti (c), Pellegri (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelloux (m), Pelosini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petronio, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, (c), Placido, Plutino, Poli, Polvere.

Quattrocchi.

Raggio (c), Ricci, Riccio, Righi (c), Rinaldi Antonio (c), Rinaldi Pietro (a), Riola, Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur (c), Romano, Roncalli, Rosano (c), Rossi (c), Ruspoli (c).

Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salandra (c), Sani, Sanguinetti Sannia, Santi (c), Sanvitale (c), Sciacca della Scala, Senise (c), Serena (c), Serra Tito, Sigismondi, Silvestri (c), Simeoni, Sola (c), Sorrentino, Spaventa (a), Spirito (a), Summonte.

Tabacchi (c), Tedeschi, Testa, Toaldi (c) Tommasi-Crudeli (c), Torrigiani (c), Toscano, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Vacchelli (c), Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini, Vendramini, Villa (c), Villani (c), Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro, Zucconi (c).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5399** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È accordata la naturalità italiana al signor generale Stefano Türr, nato a Baya (Ungheria) e domiciliato a Pallanza (Novara).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5400** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È accordata la naturalità italiana al signor cav. Edmondo Mayor da Montreux (Cantone di Vaud, Svizzera) domiciliato in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5396** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 maggio 1883, n. 1353 (Serie 3ª) con cui è riordinata la Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Regio decreto 6 novembre 1883, n. 1656 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione 9 novembre 1887 del Consiglio d'amministrazione della detta Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia;

Sulla proposta dei Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In fine dell'articolo 2 del regolamento della Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, approvato col detto Regio decreto 6 novembre 1883, n. 1656 (Serie 3ª) è aggiunto il seguente alinea:

« Però in seconda convocazione sarà sufficiente per la « la validità delle deliberazioni del Consiglio il numero di « tre consiglieri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.
A. MAGLIANI.
G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 29 aprile al 3 maggio 1888:

Fossano Antonio, agente di 1ª classe nell'amministrazione dell'imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° maggio 1888.

Lorenzo Giuseppe, magazziniere di deposito dei sali e dei tabacchi di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1888.

Cassiani-Iugoni dott. Ippolito, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a datare dal 1° aprile 1888.

Belcastro dott. Giovanni Battista, id. id. di 3ª classe id., revocata la sua nomina al detto impiego per volontaria rinuncia.

Padigliore dott. Enrico, id. id. id. id, id. id. id. id.

Randacio Salvatore, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, dispensato dall'impiego per inettitudine al disimpegno delle relative funzioni, a partire dal 1° giugno 1888.

Silvestri Stefano, ispettore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, precedentemente impiegato della Regia cointeressata, nominato magazziniere di vendita dei generi di privativa.

Marcugini Alessandro, magazziniere di deposito dei sali e dei tabacchi di 5 classe, id. id. della cessata Regia Pontificia, id. id. id.

Grassi Enrico, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza.

Varzi Angelo, magazziniere di 5ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, dispensato dall'impiego, richiamato in servizio dal 1 marzo 1888, nominato ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini medesimi.

Stella Renato, ufficiale alle scritture di 2ª classe id. revocata la nomina al detto impiego, in seguito a sua rinuncia.

Burotto Giuseppe, ufficiale ai riscontri di 3ª classe id., revocata la sua nomina a magazziniere di deposito di 6ª classe nei magazzini medesimi.

Onofri Carlo, id. id. di 1ª classe id, nominato magazziniere di 4ª classe nei magazzini medesimi.

Valcurone Cesare, id. id. di 2ª classe id., id. id. di 5ª classe id.

Pianell Eugenio, archivista di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª.

Fornasari Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. nominato archivista di 3ª classe nel Ministero stesso.

Focacci Giuseppe, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Canziani Lorenzo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Somazzi Carlo Alberto, scrivano straordinario id. nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Tonino Luigi, Tacchini Cesare, Arnerio Igino, vice segretari amministrativi di 1ª classe id, nominati segretari amministrativi di 3ª classe id, il primo ed il terzo per esame di concorso, ed il secondo per esame di idoneità.

Oliva Carlo, Medaglia Alessandro, Battelli Caio Gracco, id. id. di 2ª classe id, promossi alla 1ª.

Orsi Riccardo, Mosconi Giovanni Battista, Rossi Ruggero, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 754196 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di De Rosa *Luisa* e *Rosina* di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Cerreto Sannita (Benevento), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Rosa *Maria-Luisa* e *Maria-Rosa* di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Cerreto Sannita (Benevento), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1905 ordinale, rilasciata il 29 settembre 1885 dall'Intendenza di finanza in Torino al signor Galetto Domenico fu Giuseppe sotto il n. 4036 di protocollo e n. 59316 di posizione, per deposito da esso fatto presso la medesima del certificato n. 63414-458714 della rendita di lire 20 cons. 5 per cento intestato a Filippi D. Antonio fu Gio. Battista per unione di un mezzo foglio dei compartimenti semestrali giusta il disposto del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 Serie 3ª.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano notificate a questa Direzione Generale opposizioni, il certificato in parola già munito del nuovo foglio di compartimenti sarà consegnato al denunzianti lo smarrimento anche senza la produzione dell'accennata ricevuta, che sarà considerata come nulla e di nessun valore.

Roma, 18 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avvisi.

Con effetto dal 1° giugno p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Borgo San Martino	in provincia di	Alessandria.
Carate Lario	» »	Como.
Casalciprano	» »	Campobasso.
Mallare	» »	Genova.
Mentana	» »	Roma.
Praduro e Sasso	» »	Bologna.
Segusino	» »	Treviso.
Zubiena	» »	Novara.

Roma, 16 maggio 1888.

Con effetto del 1° giugno p. v. saranno attivate le Collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1215 Serie 3ª od a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli Uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 Serie 3ª.

Ozzano dell'Emilia in provincia di Bologna.

Carano (Sessa Aurunca) in provincia di Caserta.

Ciciliano in provincia di Roma.

Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia.

Roma, 16 maggio 1888.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea della Siberia che era interrotta presso Albazine. I telegrammi pel Giappone e uffici della Siberia all'est di Albazine riprendono stradamento normale.

Annunzia inoltre l'interruzione della linea Bangkok (Siam), Saïgon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre, si istradano via Singapore riscuotendone le tasse.

Roma, 16 maggio 1888.

Il 16 corrente, in Calabritto, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 maggio 1888.

CONCORSI

Relazione *sul concorso alla Cattedra di Storia del Diritto romano (a straordinario) nelle Università di Pavia e Catania.*

La Commissione nominata da S. E. il Ministro di P. I. riesci composta dei prof. Schupfer, Buonamici, Scialoja, Landucci e Ferrini. Essa si riunì nei giorni 12 ottobre 1887 e seguenti in una delle sale del Ministero della P. I. eleggendo a presidente il prof. Schupfer, e a segretario il Prof. Landucci.

Alla Cattedra di Pavia concorrevano i sig. Antonio Longo, Manna Gennaro, Gaddi Luigi e Bertolini Cesare. Alla cattedra di Catania, tutti i suaccennati concorrenti e inoltre i sig. Zocco Rosa Antonio, Margani-Ortisi Antonino, Guglielmini Sicuro Benedetto. Il Ministro annunciava con lettera in data 10 ottobre essersi il sig. Pietro Bonfanti ritirato da ambedue questi concorsi cui prima s'era presentato.

Guglielmini Sicuro Benedetto. Questo candidato ha inviato i seguenti documenti: certificato di laurea; domanda d'ammissione ai concorsi di filosofia del diritto e di eloquenza nell'Università di Catania (i quali concorsi non ebbero poi luogo); certificato rilasciato dal Sindaco di Catania sulla condotta morale e politica del candidato; altro certificato simile, rilasciato dal sindaco d'Aci-reale; certificato, firmato dal direttore della scuola tecnica d'Aci-reale sull'insegnamento in essa impartito dal candidato; altro simile firmato dal direttore di quel ginnasio; finalmente un certificato del 1° presidente della Corte di appello di Catania, relativo all'esercizio della professione di avvocato. Quali titoli scientifici, il Sicuro ha presentati i seguenti lavori: *De societate christiana iuxte praeceptaiuris naturalis et revelati*; Pandette di Giustiniano disposte e ridotte all'uso comune. Il primo lavoro non ha nessuna relazione con la materia, formante oggetto della cattedra, a a cui il Sicuro aspira, e per conseguenza la Commissione, pur lodando una certa sicurezza nell'uso della lingua latina, non ha potuto prenderlo in considerazione. L'altro lavoro dimostra pochissima coltura romanistica nell'autore, nessuna familiarità colla più importante letteratura giuridica attuale, imprecisione di concetti e di linguaggio. Questo lavoro poi è del 1866, e d'allora in avanti nulla ha pubblicato l'autore, il quale così non offre prova alcuna d'aver tenuto dietro ai mirabili risultati degli studii storici in quest'ultimo ventennio.

Margani-Ortisi Antonino. Questo candidato presenta un numero straordinario di documenti, che qui sarebbe inutile e impossibile enumerare. Essi si riferiscono agli studi fatti, alla parte presa nel movimento politico del 1848, a multe inflittegli per ragioni politiche dal cessato governo borbonico, alla sua professione d'avvocato, alle cariche amministrative e giudiziali da lui disimpegnate ecc. ecc. Maggior rapporto coll'oggetto dell'attuale concorso hanno i seguenti: attestato di libera docenza in Diritto romano ottenuta per esami nella R. Università di Catania; idem nell'Esegesi delle Fonti del Diritto romano, ottenuta per titoli nella stessa Università; attestato di eleggibilità con punti 7 su 10 alla cattedra di Diritto romano nella stessa Università nel concorso del 1881; attestato di eleggibilità con 32 cinquantesimi nel concorso alla cattedra di Filosofia del Diritto nell'Università stessa (per straordinario) ottenuta nel 1882. Il candidato presenta poi 18 titoli scientifici. Di questi non pochi hanno contenuto meramente filosofico o letterario, e perciò non si riferiscono all'attuale concorso. Nè possono giovar molto al candidato, neppure indirettamente, avendo dovuto la Commissione convincersi che il candidato ha una conoscenza assai malferma della lingua latina, come provano i suoi molti e grossolani errori; mentre una conoscenza sicura delle lingue classiche dovrebbe essere uno dei principali requisiti della scienza del Diritto romano. Altri di questi titoli hanno contenuto legale; ma o non concernono affatto o solo per incidenza e in poca parte il Diritto romano. A questo invece sono dedicati i seguenti: « Compendio di Diritto romano, » pieno d'inesattezza e d'errori; 2. « Sui contratti innominati », lavoro scritto con grande ignoranza degli studi moderni e pieno di gravi errori; 3. « Sulle donazioni inter vivos, e sulla Lex Cincia de muneribus; » 4. « Incompatibilità delle due successioni testata ed intestata ». Queste due ultime monografie sono meno deplorevoli degli altri lavori romanistici dell'autore, ma, a tacer d'altro, son ben lontane dal rivelare in lui spirito critico, conoscenza della letteratura e sicurezza di vedute.

Manna Gennaro. Come risulta dai documenti annessi alla sua istanza, il Manna ha ottenuto per esame la libera docenza in Diritto romano nell'Università di Napoli e poi per titoli in quella di Roma, nella quale insegnò lodevolmente nel biennio 1885-87. Nel concorso poi alla Cattedra d'Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Siena (per straordinario) nel 1887, riesci 2° eleggibile con 34|50. Il Manna presentò i seguenti titoli scientifici: la Legge 27 *De pactis*; Sopra un passo controverso di Quintiliano; Carattere giuridico della sostituzione pupillare; Ancora sopra un passo controverso di Quintiliano; Cenno storico sulla sostituzione fedecommissaria; Gli argentarii in Diritto romano (fasc. 1° delle sostituzioni fedecommissarie, considerate nelle donazioni). — Il Manna è cultore appassionato del Diritto romano e vi si è consacrato con attività e costanza. Il suo primo lavoro sulla Legge 27 *De pactis* (2,14) non è scarso di pregi (conoscenza della letteratura, attitudine alla critica, ecc) benchè sovrabbondi di difetti tutt'altro che lievi, fra cui basti notare una singolare oscurità e inesattezza di linguaggio, la quale riflette l'innegabile confusione d'idee. Superficiale ed inesatta è la monografia « Sul vero carattere della sostituzione pupillare ». I due saggi sopra un passo controverso di Quintiliano dimostrano conoscenza del latino ed indipendenza di giudizio, ma sono troppo esiguo criterio per arguire l'attitudine dell'autore a così fatte indagini. Più infelice è il saggio sugli *Argentarii*, il quale mentre è testimonio dell'operosità dell'autore svela anche la sua imperfetta preparazione filologica, l'uso meno cauto delle fonti e della letteratura giuridica. Unanime fu invece il giudizio della Commissione a favore dell'ultimo lavoro sulle sostituzioni nelle donazioni; forma sobria e chiara, conoscenza quasi completa della letteratura, novità dell'argomento (che da Savigny in poi non fu più trattato *ex professo*) e del modo di trattazione sono pregi non piccoli in esso. E tanto più questi sono notevoli, in quanto che in certe parti s'oppongono direttamente ai difetti notati nei titoli anteriori e mostrano che l'autore lavorando sempre, s'è corretto e posto in via migliore. Ma nessun lavoro (ove s'eccettui quel 1° fasc. degli *Argentari* e le ricerche contenute nella sua ultima monografia), presenta l'autore che tratti un argomento di Storia del Diritto romano, nè bastano gli altri suoi titoli a dimostrare in lui una sicura conoscenza di questa materia.

Bertolini Cesare. Questo concorrente presenta i seguenti documenti: 1° decreto ministeriale, che gli conferisce un posto di perfezionamento all'interno (Foscarini) in Diritto romano, per l'anno scolastico 1886-87; 2° certificato dell'eleggibilità con punti 39|40, ottenuta contemporaneamente nel concorso ai posti governativi di perfezionamento all'interno; 3° attestato degli studi fatti nell'anno di perfezionamento presso la R. Università di Padova; 4° eleggibilità con punti 32|40 ottenuta nel concorso alla Cattedra d'Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Siena (per straordinario). Come titoli scientifici il candidato presenta i seguenti lavori: Il Giuramento nel Diritto privato romano; I Celeres ed il Tribunus celerum; A chi e contro chi competeva l'interdetto Salviano.

Il libro sul giuramento piacque molto alla Commissione per la chiarezza, l'ordine della trattazione, la coltura considerevole, che in esso dimostra l'autore. La parte storica antica è però di proposito omessa in questo libro, sicchè esso non potè influire direttamente sul giudizio in questo concorso. Assai minor favore incontrò il lavoro sull'interdetto Salviano. L'autore applica alla famosa costituzione di Gordiano dei criteri esegetici affatto inaccettabili, chè non solo la sintassi latina, ma anche la forma logica vi si oppone. E del pari inacettabili sono le conseguenze, ch'egli ne deduce, arrivando perfino a negare l'azione pignoratizia al creditore contro il debitore, che abbia venduta la cosa pignorata, tuttochè non l'abbia ancora consegnata al compratore.

L'autore accolga il consiglio di maggior cautela e temperanza sopratutto in materia d'esegesi, ov'è tanto facile lo scambiare le dottrine romane con le proprie fantasie. Il lavoro sui « Celeres ed il Tribunus Celerum » è specialmente nella 2ª parte, benfatto; l'autore ha trattato il suo argomento con amore e diligenza, e quantunque non sia giunto a risultati nuovi, pure ci ha dato una non inopportuna nè inelegante trattazione di un argomento disputato.

Zocco Rosa Antonio. Questo concorrente presenta, come documenti un attestato dell'Università di Catania, comprovante il felice esito degli studii ivi fatti e dei lavori dell'Unione scientifico-letteraria, da lui ivi fondata e diretta, non che una lettera del Preside dell'Istituto nautico di Catania, che, a nome di quella Giunta consorziale, lo incarica dell'insegnamento del Diritto, in sostituzione del prof. Vito Scalia. Come titoli scientifici presenta i seguenti lavori: L'età preistorica ed il periodo teologico metafisico del Diritto penale in Roma; Principii d'una preistoria del Diritto; il § 20 de act. in relazione alla parafrasi della Pseudo-Teofilo; La legge Giulia; De Fetialium collegi compositione; La forma primigenia del Diritto penale romano; La Palingenesi della Proc. civile di Roma; Sul commento di Gaio alle XII tavole; inoltre varie recensioni. Parecchi di questi titoli, più che della storia del Diritto romano, in senso stretto, si occupano di quella, cui l'autore chiama « preistoria. » Nei lavori di questo genere, l'autore abbonda troppo di fantasia, mostra una poco cauta e poco consigliata smania d'erudizione, di parole in prolissità smoderate, accetta facilmente idee strane, come cita a preferenza libri nuovi e poco (benchè meritamente) noti. Non vuolsi negare che qua e là appaia anche un ingegno vivace e che ci sieno osservazioni buone e una tendenza, fino ad un certo punto lodevole, a tentare vie nuove. Però da questi libri non appare sicura conoscenza dei fatti o degli istituti giuridici di Roma. Press'a poco gli stessi difetti appaiono anche nei libri, che trattano argomenti più veramente attinenti alla storia del Diritto romano; qui forse anche la confusione delle idee e l'imprecisione del linguaggio è maggiore. Però nel breve studio: Sul commento gaiano alle 12 tavole, si può avvertire una relativamente notevole sobrietà e correttezza. Anche questo lavoro tuttavia accenna a ben scarsa conoscenza degli studi attuali sulla letteratura giuridica romana L'epistola sui Fezlali è deturpata da gravissimi errori di grammatica latina. In complesso lo Zocco Rosa non manca di attitudini a ben riuscire; si temperi di quell'ardore per l'insolito, e sia sopratutto desideroso del vero; lasci gli autori strani e malfidi e s'attenga ai buoni e sicuri maestri; si metta finalmente con impegno allo studio indefesso delle fonti e potrà far bene a sè ed alla scienza

Longo Antonio. Questo concorrente, come appare dai documenti presentati, si laureò nel 1885 a Palermo; ottenne nel seguente anno, per titoli, la libera docenza in storia del Diritto romano nella R Università di Modena, e un premio di perfezionamento all'estero per l'anno scolastico 1886-87. Come titoli scientifici presenta: un breve e non molto ben ponderato articolo sulla « res mancipii; » un libro sulla « mancipatio » (vol. I); un opuscolo sull'onere della prova nella « conditio indebiti » e un altro su « Titus Aristo »; finalmente una recensione in tedesco sul « Salvius Iulianus » del Buhl. Il libro sulla « mancipatio » non è scevro d'imperfezioni giuridiche, ed è, in generale, guasto da un preconcetto e da una fallace tendenza; ma pur è ingegnoso ed in qualche punto ben studiato. L'articolo sull'onere della prova nella « conditio indebiti » è un saggio esegetico lodevole; nella prima parte c'è non molta novità e i risultati sono, almeno in parte, poco serii; nella seconda v'è qualche contraddizione, che accenna a concetti non sufficientemente maturati. In compenso vi sono pregi innegabili; esposizione buona, conoscenza della letteratura abbastanza larga, nonostante qualche lacuna singolare, osservazioni acute e qualche critica ben riuscita. Il « Titius Aristo » è difettoso sopratutto nell'ultima parte, attinente alla dottrina aristoniana od anche altrove non è scevro di osservazioni leggiere ed avventate; non mancano però le lacune, come ben scelto è qualche volta il metodo e qualche risultato notevole. Insomma il Longo è indubbiamente il migliore fra i concorrenti attuali; mostra di essere già sulla buona via e di poterla felicemente percorrere, purchè continui nel miglioramento, come tutto fa sperare, con quella coraggiosa perseveranza, di cui ha fin qui dato prova.

Gaddi Luigi. Oltre l'attestato di laurea presenta un certificato della segreteria dell' Università di Modena, che prova aver tenuto nello scorso anno scolastico un corso di Storia del Diritto romano ed una lettera di ringraziamento degli studenti che lo frequentarono. Come titoli scientifici presenta: Alcune lettere d'Alciato trovate e pubblicate da lui; parte della versione del Muirhead con note originali; un articolo sul « pagus » e la cronologia delle leggi comiziali romane. In questi tre ultimi lavori sovrabbondano le inesattezze, gli errori e, in una parola, le prove perspicue di una preparazione alquanto insufficiente E questo è naturale quando si pensi che la maggior parte di questi lavori fu dall' autore compiuta prima della laurea. Non è che manchi al Gaddi l'attitudine a ben fare, anzi questa si rivela dai suoi lavori che in pari tempo attestano una grande operosità. Ma il Gaddi non ha ancora il necessario corredo di cognizioni; prima d'insegnare e di scrivere, si ponga a studiare e poi potrà fare e ben fare.

La votazione sull'eleggibilità di questo concorso diede i seguenti risultati:

per Guglielmini Sicuro, cinque *no*,
» Margani Ortisi, cinque *no*,
» Manna Gennaro, quattro *no* ed un *sì*,
» Bertolini Cesare, quattro *no* ed un *sì*,
» Zocco Rosa, quattro *no* ed un *sì*,
» Longo, tre *no* ed un *sì*,
» Gaddi, cinque *no*.

Per conseguenza tutti furono dichiarati ineleggibili.

Questo risultato non deve far credere che per la cattedra di questa materia non si possano sperare buoni insegnanti. Fra i giovani che si presentano ne' due attuali concorsi, alcuni diedero prova di buona cultura, di attitudine a questi studi, di lodevole operosità. In generale fa difetto più che altro la preparazione speciale, cosa, che trattandosi di studi nuovi in Italia, non può sembrar strana. Se fra un biennio il Ministro riaprisse altri concorsi per cattedra di Storia del Diritto romano, si può credere che si troverebbero concorrenti maturi e che il risultato sarebbe ben diverso dall'attuale. Ed è appunto questa la preghiera, che la Commissione, tenuto conto dell'alta importanza di questo insegnamento, si permette di rivolgere a S. E. il Ministro.

La Commissione
Francesco Schupfer, Presidente,
F. Buonamici,
Lando Landucci,
Vittorio Scialoja,
C. Ferrini, Relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Placido, con la quale dà le sue dimissioni da deputato.

MEL, SPROVIERI e UNGARO, propongono che gli sia accordato invece un congedo di due mesi.

(La Camera approva).

CUCCIA, presenta la relazione sopra modificazioni da apportarsi al regolamento della Camera.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio delle finanze (Spesa).

QUARTIERI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Comunica una lettera del ministro delle Finanze con la quale si presentano articoli aggiuntivi al disegno di legge per provvedimenti finanziari.

Discussione del bilancio del tesoro.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

SEISMIT-DODA rileva la distribuzione di piastre borboniche, considerate come pasta metallica, fatta a diverse Banche, per emettere altrettanti biglietti di credito onde sopperire alla crisi edilizia.

Di più apparirebbe che il Governo abbia chiesto alla lega monetaria latina di convertire queste piastre in scudi italiani. Ora siccome la coniazione dell'argento per gli Stati che fanno parte di quella lega è limitata, l'oratore dubita che ciò sia consentito; anzi riporta la voce che la Francia abbia rifiutato il suo consenso.

Domanda quindi spiegazioni e su quest'ultimo fatto, e sull'altro, anche più importante, della consegna fatta di quelle piastre alle Banche.

MAGLIANI, ministro delle finanze, consente con l'on. Seismit-Doda sulla intangibilità del danaro dello Stato; ma egli non ha usato nè distratto alcuna parte di quel danaro, ha utilizzato danaro giacente inoperoso per darlo a frutto alle Banche ed in ciò ha seguito un consiglio manifestato ripetutamente dalla Commissione del bilancio.

Sebbene ancora non abbia avuto il consenso del Governo francese alla coniazione di scudi d'argento, ha argomento per ritenere che questo consenso non sarà per mancare; ma in caso contrario dichiara che provvederebbe vendendo le monete borboniche a Londra o ad Amburgo.

SEISMIT-DODA non partecipa alla fiducia dell'onorevole ministro sul consentimento della Francia e degli altri Stati dell'Unione latina; ad ogni modo desidera che degli utili dell'operazione venga tenuto conto nella situazione del tesoro.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, non crede ragionevole che gli Stati dell'Unione si oppongano alla nostra domanda dopo l'introduzione della clausola di liquidazione; ove però ciò avvenga è naturale che bisognerà regolare l'operazione con una legge, ed il ministro ha già preso simile impegno con la Commissione del bilancio.

PRINETTI invita l'onorevole ministro a studiare, se si possa, con qualche rimedio, impedire la speculazione che si è esercitata nei mesi scorsi sugli spezzati metallici d'argento.

MAGLIANI, ministro delle finanze, ha già adottato provvedimenti ed avviate cogli Stati della lega trattative per attenuare gli effetti ed impedire che si rinnovi l'accennata speculazione.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, crede che svanirebbero molti di quei mali che si lamentano escludendo dalla lega gli spezzati metallici d'argento, nè ritiene che gli altri Stati possano opporsi a modificare in questa guisa la convenzione.

PRINETTI assicura che le misure adottate sino ad ora non hanno punto giovato a riparare i tristi effetti della speculazione sull'argento; e quindi esorta il ministro a prendere in considerazione il suggerimento dell'onorevole Luzzatti.

RUBINI non approva il sistema di emettere i titoli ferroviari a basso interesse; giacchè, se esso offre un momentaneo vantaggio, rende impossibile la conversione di quei titoli.

FERRARIS MAGGIORINO invita il Governo a studiare se non convenga modificare gli accordi con le banche per lo *stock* della regìa in modo da lasciare alle Banche stesse disponibile maggiore somma per il commercio e l'industria.

Si associa poi alle considerazioni dell'onorevole Rubini per quanto concerne le obbligazioni ferroviarie; aggiungendo che ora è cessata la ragione di emettere titoli speciali in luogo della rendita consolidata, molto più che quei titoli sono poco accettati per la tenuità del loro interesse e per effetto della tassa di circolazione che li grava.

Esorta conseguentemente il ministro a studiare se convenga procedere ad un assetto di tutto il debito pubblico italiano a fare qualche assaggio per la conversione.

PRINETTI richiama l'attenzione del Governo sul servizio delle Banche le quali non possono rientrare nel limite legale di circolazione, fino a quando il Governo chiederà loro soverchie anticipazioni.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Ferraris che si propone di presentare alla Camera uno relazione particolareggiata intorno alle varie emissioni dei titoli ferroviari, e spiega le ragioni per le quali fu preferito un titolo speciale al tre per cento il quale fosse garanzia all'estero che non si sarebbe mai più ricorso al credito se non per provvedere alle costruzioni ferroviarie.

Date le condizioni difficili in cui questi titoli furono emessi, dice che il concetto loro era teoricamente giusto; ma che il risultato praticamente ottenuto non fu soddisfacente, e non corrispose interamente alla sua aspettativa. Per modo che si propone di studiare se non sia il caso di sostituire a questi titoli un diverso interesse.

Espone le ragioni che consigliarono di adottare, quanto allo *stock* della Regìa, i provvedimenti segnalati dall'onorevole Ferraris; e assicura il Governo, colle dovute cautele, richiamerà le Banche nei limiti della circolazione legale.

RUBINI non è completamente persuaso delle ragioni adotte dall'onorevole ministro in proposito dei titoli ferroviarii, dappoichè si è continuato, anche dopo, a ricorrere al credito con emissioni di rendita consolidata.

CADOLINI, relatore, esorta il ministro ad affrettare la presentazione di quella relazione che ha annunziata intorno ai titoli ferroviarii.

FERRARIS MAGGIORINO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, e si unisce alla preghiera ora fatta dal relatore; e insiste poi nel concetto di rimborsare entro l'anno le Banche delle somme anticipate per lo *stock* della Regìa.

CADOLINI, relatore, a nome della Giunta dichiara che si riserva di esaminare il problema della circolazione quando si discuterà il bilancio dell'entrata.

PRINETTI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

FORTIS osserva che nella legge del 7 luglio 1876 si volle fare agli impiegati residenti in Roma, e per ragioni plausibili, una particolare condizione determinata dall'articolo 7 di quella legge.

L'oratore lamenta che dal beneficio dell'aumento percentuale siano stati finora esclusi gli inservienti e gli uscieri, e dichiara di non aver mai trovato una plausibile ragione a questa diversità di trattamento. Domanda quindi al ministro queste ragioni, parendogli che questa esclusione non sia giustificata da una razionale interpretazione della legge.

Richiama quindi l'attenzione del Governo su questo stato di cose, invocando un provvedimento che ripari a questa ingiustizia. Raccomanda anche la sorte degli scrivani straordinari del Ministero delle finanze, richiamando il ministro alle promesse altra volta fatte in proposito.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde, quanto alla prima questione, che non mancò di consultare l'avvocatura erariale e il Consiglio di Stato che diedero parere contrario alla domanda degli uscieri e degli inservienti. Non sodisfatto di quel parere, richiese una nuova relazione del Consiglio di Stato; ed ove nemmeno questa sia favorevole, pregherà la Giunta di veder se non sia il caso di interpretare la legge in modo più benigno a favore di questi modesti servitori dello Stato.

Quanto poi agli scrivani straordinari, ai quali fu già migliorata la retribuzione, dice che farà tutto il possibile per affrettare il loro collocamento in pianta stabile.

FORTIS, si dichiara pago della seconda dichiarazione. Non intende poi la necessità di tanti voti consultivi per una questione che è di pura giustizia. E quindi chiede che il ministro assuma l'impegno di un qualsiasi provvedimento in proposito.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, non può esprimere l'opinione della Giunta intorno ad una questione che ora si solleva per la prima volta. Ma promette che la Giunta medesima richiamerà i documenti relativi alla controversia, cercando di risolverla secondo equità.

(Si approvano i primi 6 capitoli).

MEL, al capitolo 7, ricorda i crediti dei comuni di Oderzo e di Conegliano per requisizioni militari fatte dall'Austria nel 1866 durante l'armistizio di Cormons osservando che altri comuni, creditori per lo stesso titolo, hanno già ricevuto il loro rimborso.

MAGLIANI, ministro delle finanze, prenderà subito conto della vertenza, e provvederà secondo giustizia.

(Si approva il capitolo 7, e così gli altri fino al 14 inclusivamente)

VIGONI, al capitolo 15, richiama l'attenzione del ministro sul modo come sono compilati i prospetti dei prodotti dell'esercizio delle strade ferrate, e che crede capaci di generare qualche confusione.

CADOLINI, relatore, e MAGLIANI, ministro delle finanze, dànno schiarimenti in proposito.

VIGONI ringrazia e confida che cesserà l'inconveniente da lui lamentato.

(Si approva il capitolo 15 e gli altri fino al 43 inclusivo).

FINOCCHIARO-APRILE al capitolo 44 invoca l'attuazione del nuovo organico pel personale della Corte dei conti, già presentato dal ministro alla Commissione del bilancio.

BACCARINI fa eguale raccomandazione, parendogli che, dal momento che non si tratta d'aumento di spesa, manchi ogni ragione alla Giunta del bilancio per negare un riordinamento nel personale che gioverebbe ad alcuni benemeriti impiegati.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde che la Giunta non ha respinto la proposta del nuovo organico, ma ne ha differito l'attuazione per la cessazione di alcuni servizi affidati alla Corte dei conti. E prende impegno di ripresentare, modificata in quel che era necessario, la proposta medesima.

CADOLINI, relatore, conferma che la Giunta non intese che di differire la soluzione della questione la quale non rimane punto pregiudicata.

MORELLI domanda al ministro se abbia intenzione di presentare un disegno di legge per aggiungere alla Corte dei conti l'istituto di seconda istanza.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde che il disegno di legge è già pronto, e sarà presto presentato all'altro ramo del Parlamento.

BACCARINI e FINOCCHIARO-APRILE prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

MAGLIANI, ministro delle finanze, conferma queste dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo 44 e gli altri fino al 161).

LEVI parla sui capitoli 162 e 163 e domanda se la spesa che si inscriverà in questi capitoli porterà serie modificazioni al bilancio.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Levi che la spesa alla quale egli ha alluso, non potrà essere che minima.

CADOLINI, relatore, dice che anche la Commissione aveva domandato schiarimenti sul capitolo 162.

(Sono approvati i capitoli 162 e 163 ed è approvato pure l'intiero stanziamento del bilancio che resta determinato in lire 835,900,223 33. Sono approvati inoltre gli articoli del disegno di legge dall'1 al 3 con gli annessi elenchi).

CADOLINI, relatore parla sull'articolo 4, domandando al ministro che presenti presto alla Camera un elenco degli impegni finanziari che il Governo ha assunto, acciocchè la Camera se ne possa formare un'idea precisa.

MAGLIANI, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Cadolini, che sono quasi compiuti gli studi per un quadro, del quale la Camera potrà conoscere minutamente tutti gli impegni che, in forza delle presenti leggi, incombono all'erario pubblico.

CADOLINI, relatore, ringrazia l'onorevole ministro, però lo prega di sollecitare la presentazione di questo quadro, anche incompleto; giacchè è utile che la Camera possegga tutti gli elementi, che al Ministero non devono mancare, per poterne fare tesoro nelle prossime discussioni finanziarie.

MAGLIANI, ministro delle finanze, promette che farà il possibile per contentare l'onorevole Cadolini.

(Sono approvati gli articoli dal 4 al 6 con i relativi elenchi).

PRESIDENTE dice che domani si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge.

Risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Pullè e Fabrizi numerano i voti.)

PRESIDENTE comunica alla Camera il riultato della votazione per la legge sul bilancio di previsione del Ministero delle finanze.

Presenti e votanti . . .	225
Favorevoli. . . . . . ,	177
Contrari	48

La seduta termina alle 5,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 17. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Bosforo*, con due compagnie del 1° battaglione e una compagnia del 3° battaglione bersaglieri, una compagnia del 13ª artiglieria, il colonnello Baratieri e gli ufficiali Casù, Cubrizi, Buschetti e Filippa.

NAPOLI, 17. — Da Massaua è arrivato il *Cavour* con a bordo i generali di San Marzano e Lanza.

BARCELLONA, 17. — La squadra italiana è attesa stamane.

BARCELLONA, 17. — La squadra italiana con a bordo S. A. R. il duca di Genova è arrivata.

Le grandi corazzate italiane rimasero in rada, gli arieti e gl'incrociatori torpedinieri e le torpediniere di alto mare entrarono in porto. Vennero scambiate le salve d'uso.

L'aspetto del porto è magnifico. Tutte le navi sono pavesate.

Oggi giunge qui l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli.

BARCELLONA, 17, — Il *Vesuvio*, con a bordo S. A. R. il duca di Genova, è entrato in porto. Tutte le squadre estere hanno resi gli onori a S. A. R.

Il tempo è splendido.

BARCELLONA, 16. — E' arrivata la Regina Reggente.

S. M., tenendo il Re in braccio, si è recata alla Cattedrale passando sotto parecchi archi di trionfo, innalzati in suo onore.

Un'enorme folla, lungo il percorso, fece a S. M. un'accoglienza entusiastica.

BARCELLONA, 17. — Gli ufficiali delle marine estere si recarono iersera alla stazione all'arrivo della Regina Reggente.

L'illuminazione della città fu magnifica. Le strade erano affollate. La popolazione acclamò S. M. la Regina Reggente, che si mostrò al balcone molto commossa.

BARCELLONA, 17. — Il ricevimento, a Palazzo, per il genetliaco del Re fu brillante. Gli ufficiali delle squadre estere vi hanno assistito.

La Regina Reggente ha espresso l'intenzione di prolungare il suo soggiorno a Barcellona.

MILANO, 17. — La notizia della guarigione dell'Imperatore del Brasile è pienamente confermata.

CHARLOTTENBURG, 17. — L'Imperatore ha passato una buona notte e si trova già dalle 10,15 ant. nel parco, servendosi per la prima volta della tenda.

PARIGI, 17. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, ha accettato per giovedì, 24 corr., l'invito a pranzo fattogli dall'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

VIENNA, 17. — Il *Fremdenblatt* dice che il successo ottenuto dall'on. Crispi alla Camera dei Deputati produrrà una completa soddisfazione dovunque si desideri la pace. Si comprenderà, dalle dichiarazioni dell'on. Crispi, che la politica coloniale dell'Italia non ha tendenze aggressive, e, stante la cooperazione dell'Italia per la pace, si proverà gioia per la consolidazione del gabinetto Crispi.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la importanza eccezionale degli ultimi voti di fiducia della Camera italiana e dice che essi provano come, salvo trascurabili eccezioni, tutti i partiti sono convinti della necessità di conservare l'on. Crispi al suo posto di somma responsabilità.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 05 98 07½	98 05¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	456 »	456 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	661 »	661 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	670 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1460 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	11[illegible] »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	100 52½
3	Londra	90 g.	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 98 02½, 98 05, fine corr.
Rendita Italiana 5 % 2ª grida 98, fine corr.
Az. Banca Romana 1192, fine corr.
Az. Banca Generale 663 25, 662 50, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1126½, 1124, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 239, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 866.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 696.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 520.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE